

① La chiusura del cerchio

Due parole di introduzione

Negli ultimi tre anni il dossier NPG di approfondimento della proposta pastorale MGS si è concentrato sul primo sogno di don Bosco, quello comunemente conosciuto come il "sogno dei nove anni". Esso è stato l'avvio di un triennio di proposte pastorali per i ragazzi e i giovani delle opere salesiane, dagli oratori alle scuole alle parrocchie nei cammini di iniziazione ed educazione alla fede, e anche coagulo di riflessioni pastorali nelle comunità educative, in una sorta di trittico unitario e organico, secondo la seguente scansione:

- "Nel cuore del mondo" (cf NPG 5/2020): è stata messa a fuoco la realtà in cui siamo chiamati a vivere, a crescere e ad agire. Come il piccolo Giovannino fu invitato a stare al centro del cortile, anche i giovani si sono sentiti interpellati a vivere la loro esistenza nel cuore del nostro tempo, e ad essere proprio lì lievito, sale, luce.

- Successivamente si sono approfondite alcune parole di Maria che nel sogno invitavano Giovannino Bosco a lavorare sul proprio carattere, ad assumere una personalità a tutto tondo: "Renditi umile, forte e robusto" (cf NPG 5/2021). L'idea di fondo era che per essere degli educatori e pastori all'altezza della propria vocazione fosse necessario prima di tutto lavorare su se stessi, migliorandosi continuamente.

- Lo scorso anno ci si è concentrati nella pedagogia e nella pastorale salesiana, intessuta di familiarità e confidenza, mansuetudine e carità. "Noi ci stiamo" era il motto che attestava la disponibilità di giovani ed educatori a partecipare al carisma salesiano con tutto se stessi. Veniva richiamato

e sviluppato un modo originale di stare in mezzo ai giovani, oltre che uno stile preciso per vivere la giovinezza (cf NPG 5/2022).

Ora, come preparazione immediata alla ricorrenza bicentenaria del sogno dei nove anni (2024), è sembrato importante concentrare l'attenzione sulla possibilità e sulla capacità di sognare oggi. Come giovani e adulti, come educatori e pastori coltiviamo dei sogni e desideriamo sognare. Talvolta però la capacità immaginativa è ridotta e umiliata, e non permette di avere grandi sogni.

Occorre allora chiarire e spalancare l'orizzonte, e non solo come bella metafora: aprirsi a un'attitudine promettente verso il futuro che lascia spazio a Dio ed entra in dialogo con Lui, accogliendo il suo punto di vista. Esattamente qui si inserisce e prende corpo la proposta pastorale per l'anno 2023-24: "Tu vedi più lontano di me".

Se il Quaderno offerto ai giovani e agli educatori regala una "segnaletica per tornare a sognare", il dossier ne riprende e approfondisce alcuni temi, e così pure la Newsletter corrispondente.

Il tempo della fatica e della fragilità che stiamo vivendo a livello sociale – pensiamo solo alla pandemia che ci ha accompagnato in questi anni, alle tante situazioni conflittuali tuttora in essere e alle tante forme di povertà che stanno emergendo – e anche a livello ecclesiale – pensiamo alla metamorfosi della Chiesa in questo nostro tempo, segnato da una diminuzione della pratica religiosa e da una rinnovata ricerca spirituale – ci invitano a riattivare la nostra capacità di immaginazione creativa, e insieme con essa la nostra disponibilità a sognare. Di questo ci si renderà maggior conto nelle testimonianze dei giovani, sia a livello di "sogno sulla chiesa" che come "sogno sulla propria vita": testimonianze che formano la parte esperienziale ed esistenziale dei giovani, come sogni da realizzare, una volta "svegli" o risvegliati.

DOSSIER

**INTRODUZIONE**

- 1 La chiusura del cerchio

SOGNI E SOGNATORI

- 2 Tra il cielo e la terra
- 3 Nel sogno di don Bosco, la sintesi della sua proposta educativa

LA GRAMMATICA DEL SOGNO

- 5 Il sogno e la vita

SOGNATORI OGGI

- 5 Sogni e incubi nel mondo giovanile
- 6 Francesco, un papa sognatore

REALIZZARE IL SOGNO

- 7 Educare al sogno
- 8 Quattro grandi sogni per la pastorale giovanile